

Due cicli di conferenze al «Gramsci» di Forlì

FORLÌ — Il circolo Gramsci di Forlì ha in programma, quest'anno, due cicli principali di conferenze, dibattiti, iniziative pubbliche e di studio. Riprendendo i fili del dibattito avviato già in passato, e con un certo successo su «Le filosofie del potere nell'età del capitalismo maturo», viene esaminato quest'anno il pensiero di questi autori: Lacan, Foucault, Luckacs e A. Heller. Il secondo ciclo va in presa diretta su di un tema di costante attualità: «Programmazione, democrazia economica e partecipazione operaia», confronti con le esperienze realizzate in altri Paesi ed incontri sul dibattito in atto in Italia. Per quest'ultima serie, due incontri sono previsti già in gennaio.

Il 12, la sera, probabilmente (la sede non è ancora definita) nel salone comunale, si dibatte con l'intervento del prof. Franco Boffito, sulle esperienze e sulla situazione polacca. Il 19 gennaio, il prof. Stefano Bianchini introdurrà l'incontro su «L'autogestione in Jugoslavia». Altro interessante appuntamento di fine gennaio è un convegno promosso dal Gramsci insieme al circolo forlivese C. Rosselli e alle ACLI sul tema: «Valori cristiani, laicità della politica e secolarizzazione della società». Il convegno si svolgerà il 23 e il 24 gennaio.

Venerdì 22 gennaio 1982

DOMANI INCONTRO PUBBLICO

Una ricerca congiunta tra ideologie diverse

L'iniziativa, che avrà per tema «Cultura, etica, questione religiosa», è organizzata da tre circoli culturali forlivesi

Domani, alle 16,30, avrà luogo nel salone comunale un incontro pubblico su «Cultura, etica, questione religiosa». Introdurrà Giovanni Tassoni, redattore de «Il Regno»; intervengono Edoardo Benvenuto dell'Università di Genova, teologo, e Massimo Cacciari dell'Università di Venezia, filosofo. Seguirà il dibattito.

Con tale incontro s'inizia il ciclo d'iniziativa sul tema «Valori cristiani, laicità della politica, secolarizzazione della società», promosso da tre circoli culturali forlivesi, il «Cittadino» delle Acli, il «Rosselli» e il «Gramsci». All'incontro programmato per domani pomeriggio farà seguito, in febbraio, una tavola rotonda in cui esponenti della cultura e della politica (G. Baget Bozzo, C. Cardia e C. Martelli) rifletteranno su laicità politica e valori cristiani, e, in marzo, un incontro di verifica fra i più attenti sociologi italiani della religione che tratteranno un

quadro sul fenomeno della secolarizzazione nel Paese.

Il coinvolgimento dei tre circoli nell'iniziativa costituisce una novità. Per la prima volta si assiste nella nostra città ad una ricerca congiunta fra ambiti ideologici diversi sull'identità propria e storica del cristiano. Si tratta senza dubbio di un'apertura di notevole respiro intesa a riflettere su temi e domande di estrema attualità: in che consiste oggi la «differenza cristiana?» si può davvero essere pienamente laici e credenti al tempo stesso? Come dire la verità cristiana sull'uomo ad un mondo in crisi, nel rispetto della natura degli «altri», della storia delle cose? Ovviamente gli incontri non potranno fornire risposte decisive, che richiedono tempi e maturazione personali, ma la loro importanza emergerà proprio dal fatto che tali domande vengono poste in una sede tanto ampia, con la partecipazione dei cittadini.

23/1/82 Carlino

DIBATTITO IN MUNICIPIO

Oggi alle ore 16,30, nel salone comunale di Forlì, per un ciclo di iniziative pubbliche sul tema: «Valori cristiani, laicità della politica, secolarizzazione della società» avrà luogo un incontro - dibattito di cultura, etica, questione religiosa. Introduce Giovanni Tassoni, redattore de «Il Regno»; intervengono: Edoardo Benvenuto, dell'Università di Genova, teologo e Massimo Cacciari, dell'Università di Venezia, filosofo. Organizzano i circoli culturali «Acli Cittadino», «A. Gramsci» e «C. Rosselli».

Dibattito con Cacciari Tassoni e Benvenuti

FORLÌ — Il tema è costantemente attuale ed il dibattito si annuncia senz'altro stimolante: ci riferiamo alla conferenza odierna (salone comunale ore 16,30) in cui si discuterà di «Cultura, etica, questione religiosa». Intervengono Massimo Cacciari, filosofo, dell'Università di Venezia; Edoardo Benvenuti, teologo, dell'Università di Genova; Giovanni Tassoni, redattore della rivista *Il Regno*. L'incontro-dibattito è stato curato da tre circoli cittadini, il Gramsci, il Rosselli, l'ACLI cittadino.

Sabato 30 gennaio 1982

INCONTRI DEL SABATO

Questa sera alle ore 18, nel circolo «Al Cittadino» di via Torelli 5, per gli incontri del sabato, don Sergio Sala parlerà sul tema: «Io sono la resurrezione» (come leggere il Vangelo di S. Giovanni).

A Forlì si discute di etica e di questione religiosa

Sabato 23 Gennaio ore 16,30, nel Salone Comunale di Forlì, nell'ambito del Ciclo di Iniziative pubbliche sul tema: «Valori cristiani, laicità della politica, secolarizzazione della società» si svolgerà un INCONTRO DIBATTITO sul tema: «CULTURA, ETICA, QUESTIONE RELIGIOSA».

Introduce: Giovanni Tassani (Redattore de «Il Regno»).

Intervengono: Edoardo Benvenuto (dell'Università di Genova, teologo) - Massimo Cacciari (dell'Università di Venezia, filosofo).

Errata Corrige

Nell'articolo «Quell'abissale differenza», pubblicato nel numero scorso del nostro giornale, a proposito della Conferenza promossa dai circoli «Gramsci», «Rosselli» e delle ACLI sul tema «Cultura, etica, questione religiosa», un banale refuso tipografico ha stravolto il senso di una frase che va invece letta correttamente così:

La storia comune degli uomini interpella ancora il cristianesimo, per quali verità? Per una sola specificità, una sola persona Gesù Cristo, l'io.

E questo rapporto avviene, si fa, rovesciando lo schema che ha retto per

Quell'abissale differenza

La storia comune degli uomini interpella ancora il cristianesimo, per quali verità? Per una sola specificità, una sola persona Gesù Cristo, l'io. E questo rapporto avviene, si fa, rovesciando lo schema che ha retto per millenni, cioè quello dell'esistenza dell'«annunzio» attraverso l'avvenimento. E l'avvenimento, l'evento, è il contrario di quel progetto etico dei farisei «o signore di fronte a te nessuno è giusto» (manifestazione della dissociazione tra modo di essere, di vivere e le finalità generali rinchiuse in un corpo di leggi), la sostanza dell'evento è l'atto di trasgressione che afferma l'amore del «prossimo» (cioè per la «persona», per colui che ti è vicino) di contro all'amore per l'uomo in generale che non comporta una decisione concreta.

Questi sono alcuni appunti che mi sembra possano schematizzare l'intervento di Edoardo Benvenuto teologo, presidente della facoltà di architettura di Genova, all'incontro dibattito su «cultura, etica, questione religiosa» organizzato dai circoli A.C.L.I. Cittadino, Gramsci e Rosselli, nell'ambito di un ciclo di conferenze e tavole rotonde sul tema «valori cristiani, laicità della politica, secolarizzazione della società».

Sull'altro fronte, di non credente, Massimo Cacciari, filosofo e parlamentare del PCI, sviluppa il suo ragionamento sul riconoscimento dell'«abissale differenza» che costituisce il credente «che non crede ai falsi dei» per costruire appunto nella critica dell'ideologia, nel rifiuto degli stessi «vivi miti» un rapporto ancora più sostanziale di quello politico tra marxismo e cristianesimo.

In ciò sta quella radicale laicizzazione delle organizzazioni, rispetto al quale viene a riconoscersi anche il ruolo specifico della presenza del credente.

Un progetto politico comporta rigore analitico e competenza specifica per avere la capacità di «decidere», ma come evitare che il tema politico delle decisioni si consumi tutto sul contingente? Che la legittimazione politica avvenga nell'ambito della pratica immanente dello Stato sociale? La domanda di senso e di valore, osserva Cacciari, ha una risposta nella novità radicale, nell'irriducibile autentico, nella comunicazione autentica della propria angoscia, nell'amore per la «persona» non per l'uomo in generale.

Questa impostazione rifiuta pertanto quelle concezioni del cristianesimo «culla dei valori», esclusivista, che distrugge il dialogo.

Questo primo incontro con Benvenuto e Cacciari, presieduto da Giovanni Tassani redattore de Il Regno, è stato impegnativo, motivato chiaramente dalla crisi di legittimità delle classi dirigenti e dalla necessità di porsi alla ricerca di nuove identità per la «persona», non per l'uomo in astratto.

Una valutazione: l'impatto violento con la città del livello degli interventi, il rischio di non avere sviluppi; al contrario si pone l'esigenza di non fare cadere i messaggi lanciati. L'esperienza dei tre circoli culturali democratici forlivesi contribuirà a favorire le necessarie maturazioni delle forze culturali, sociali e politiche della città.

È utile che anche su «Il Forlivese» i temi dibattuti abbiano riscon-

VALORI CRISTIANI,
LAICITA' DELLA
POLITICA,
SECOLARIZZAZIONE
DELLA SOCIETA'

11444. Forlì-adista. Dal corrispondente. I circoli culturali forlivesi "Acli cittadino", "Antonio Gramsci" e "Carlo Rosselli" hanno organizzato un ciclo di iniziative sul tema: "Valori cristiani, laicità della politica, secolarizzazione della società". Sabato 23 gennaio nel salone comunale si è tenuto il primo incontro-dibattito su "Cultura, etica, questione religiosa" con la partecipazione del filosofo Massimo Cacciari e del teologo ed epistemologo Edoardo Benvenuto dell'Università di Genova. Introduceva Giovanni Tassani, redattore de "Il Regno". Secondo Edoardo Benvenuto la sola specificità dell'annuncio cristiano è nella persona di Gesù Cristo, il cui insegnamento è "Io", cioè coincide con il dispiegamento stesso della sua personalità. Al problema della "dicibilità del cristianesimo" e del rapporto tra valori, cultura e annuncio cristiano non si deve rispondere però con l'atteggiamento tradizionale per cui "non c'è annuncio senza interpretazione, non c'è interpretazione senza precomprensione". Tale assioma alla base dei tentativi di creare una filosofia cristiana che vede il cristianesimo solo nella sua dimensione culturale - riduce l'avvenimento-Gesù a mito, la cui verità è solo nella sua interpretazione. Al contrario deve essere l'avvenimento a inverare le interpretazioni possibili (che sono più di una): non si deve guardare alle scienze sociali ricercando in esse una precomprensione del cristianesimo, bensì bisogna avere "un intento ermeneutico verso di esse", rispondendo alle istanze insoddisfatte di valore che manifestano nel loro orizzonte.

Massimo Cacciari si è soffermato su come il processo di razionalizzazione e di ottimizzazione caratteristico del mondo contemporaneo non abbia soffocato il problema della legittimità del politico, insolubile nell'ambito della scienza politico-sociologica. Ricollegandosi al discorso di Edoardo Benvenuto, Cacciari ha sottolineato che "la domanda di senso e di valore richiede una ricerca sulle radici del cristianesimo, possibile solo se la cultura laica non penserà più al cristianesimo solo come fenomeno e se la cultura cristiana si accorgerà del rompersi la testa contro le gabbie del proprio linguaggio della cultura laica".

In febbraio e marzo ci saranno gli altri due incontri del ciclo sui temi della laicità della politica - con la partecipazione di Gianni Baget Bozzo, Carlo Cardia e del vicesegretario del Partito Socialista Italiano Spini - e della secolarizzazione.

Sabato 20 febbraio 1982

il Resto del Carlino

INCONTRI DEL SABATO

Oggi alle ore 18, presso il circolo Acli «Al Cittadino» di via Torelli 5, don Sergio Sala parlerà sul tema: «La promessa dello spirito», dal «Come leggere il Vangelo di S. Giovanni».

Sabato 6 marzo 1982

INCONTRI DEL SABATO

Oggi alle ore 18, presso il circolo «Al Cittadino» (Forlì, via Torelli 5), per «Leggere il Vangelo di S. Giovanni», don Sergio Sala parlerà su «Lo spirito e la gioia».

Forlivese 6/3/82

Le ACLI per la pace

Il Circolo ACLI «Cittadino» AGESCI di Forlì, promuove un ciclo di incontri pubblici sul tema: **COSTRUIRE LA PACE.**

Questo il programma degli incontri: Giovedì 4 marzo (presso la Camera di Commercio, Corso della Repubblica, 5, Forlì, ore 21) «Corsa agli armamenti ed equilibrio del ter-

rore. Come uscirne?», prof. Luigi Campigno, docente di Economia all'Università cattolica.

I prossimi incontri: Venerdì 12 marzo: Antonio Drago (Volontariato, non-violenza, obiezione di coscienza). Mercoledì 17 marzo: Ernesto Balducci (da una civiltà della paura ad una civiltà della pace).

4/3/82

DA STASERA

«Costruire la pace» ciclo di incontri

Comincia questa sera — alle 21, presso la Camera di Commercio — un ciclo di incontri pubblici promosso dall'Agesci forlivese e dal Circolo Acli «cittadino», sul tema «Costruire la pace». Aprirà la serie il prof. Luigi Campigno, docente di economia all'università cattolica di Milano, che parlerà su «Corsa agli armamenti ed equilibrio del terrore: come uscirne?». Gli altri incontri avranno luogo, sempre presso la Camera di Commercio, venerdì 12 marzo col prof. Antonio Drago, docente di fisica all'università di Napoli, che illustrerà il tema: «I nostri passi sulla via della pace: volontariato, non-violenza, obiezione di coscienza», e mercoledì 17 marzo con padre Ernesto Balducci, saggista e docente di filosofia, che parlerà su «Da una civiltà della paura ad una civiltà della pace».

13/3/82

INCONTRI DEL SABATO

Oggi alle ore 18, nel circolo «Al Cittadino» (Forlì, via Torelli 5), per gli incontri del sabato «Leggere il Vangelo di S. Giovanni», don Sergio Sala parlerà sul tema: «La preghiera di Gesù».

QUESTA SERA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Incontro sul tema: 'Costruire la pace'

Organizzano il Circolo Acli e l'Agesci - Relatore il prof. Drago dell'Università di Napoli

Continua il ciclo di incontri pubblici sul tema «Costruire la pace», indetto dall'Agesci forlivese e dal circolo Acli «Cittadino».

Questa sera, alle 21, presso la Camera di commercio (Corso Repubblica 5) il prof. Antonio Drago, docente di Fisica all'università di Napoli, parlerà su «I nostri passi sulla via della pace: volontariato, non-violenza, obiezione di coscienza».

E' questa una via che vede aumentare di anno in anno il numero dei giovani, credenti e non, che rifiutano il servizio militare preferendo impegnarsi — per un periodo solitamente più lungo — nel servizio civile. Ora, da Assisi è partita una proposta, già emersa durante il convegno ecclesiale di «evangelizzazione e promozione umana», che invita anche le ragazze a prestare, al termine degli studi medio-superiori, un servizio di volontariato, per un anno, in condivisione con le persone più deboli, emarginate.

E' un nuovo passo sulla via della pace; è farsi carico dei pesi e dei problemi degli altri sia attraverso un servizio diretto, sia attraverso un impegno di animazione di quartiere, nelle scuole, nella comunità civile ed ecclesiale, quale dovere di giustizia nei confronti delle persone più svantaggiate.

di, Rustichelli, Morandi, Mescoli, Gregorini, Garibaldi, Bevilacqua, Corradini, Borsarini, Vecchini, Canossa. All.: Felicani.

Parziali: 13-15, 15-10, 16-14, 13-15, 15-12.

I forlivesi hanno lottato ad armi pari con i quotatissimi avversari, «i figliocci» dei campioni che militano nella massima serie, gettando la spugna proprio sul filo di lana come testimoniano i punteggi parziali. Dopo questo passo falso casalingo, che ha comunque messo in luce la buona vena della Tiglio ed il ritrovato peso della pallavolo forlivese da troppi anni in «luna» calante, il sestetto biancoarancione sarà ospite del Mingazzini Parma, capoclassifica. Sognare non è proibito...

27/3/82 Forlivese

DIBATTITO sulla secolarizzazione

Per iniziativa dei circoli culturali cittadini, nell'ambito del ciclo di iniziative pubbliche sul tema: «Valori cristiani, laicità della politica, secolarizzazione della società» sabato 27 marzo, alle ore 16,30, nel Salone Comunale di Forlì si svolgerà un incontro-dibattito sul tema: «Incidenza della secolarizzazione»

— Sul campo religioso e le sue ideologie.

Relatore: Gustavo Guizzardi (dell'università di Padova);

— Sui giovani.

Relatore: Enzo Pace (dell'Università di Padova);

— Sul pensiero teologico.

Relatore: Pier Giorgio Grassi (dell'Università di Urbino).

12/3/82

27/3/82

INCIDENZA DELLA SECOLARIZZAZIONE

Oggi alle ore 16,30, per il ciclo di iniziative pubbliche sul tema: «Valori cristiani, laicità della politica, secolarizzazione della società» promosse dai circoli culturali «Acli - Cittadino», «Antonio Gramsci» e «Carlo Rosselli», nel salone comunale di Forlì avrà luogo un incontro - dibattito sul tema: «L'incidenza della secolarizzazione». Interverranno: Gustavo Guidazzi, dell'Università di Padova, Enzo Pace, dell'Università di Padova e Pier Giorgio Grassi, dell'Università di Urbino.

FORLÌ - Il circolo Acli e l'Agesci organizzano un ciclo di incontri pubblici sul tema della pace con il seguente programma: venerdì 12 marzo ore 21: "I nostri passi sulla via della pace: volontariato, non-violenza, obiezione di coscienza" (prof. Antonino Drago); mercoledì 17 marzo ore 21: "Da una civiltà della paura ad una civiltà della pace" (padre Ernesto Balducci). Gli incontri si terranno presso la Camera di Commercio, corso della Repubblica 5.

CATTOLICI
FORLIVESI PER
"COSTRUIRE LA
PACE"

11633. Forlì-adista. Dal corrispondente. Cinquecentomila miliardi di dollari vengono destinati ogni anno, nel mondo, alle spese militari. In termini economici, la cifra rappresenta il 6 per cento del prodotto lordo globale, una media decisamente superiore a quella raggiunta da altre categorie di spesa, quali l'istruzione e la sanità. Sono, questi, i primi agghiacciati dati esposti dal prof. Luigi Campiglio docente di Economia all'Università Cattolica di Milano, che ha aperto il ciclo di incontri pubblici promossi dall'Agesci e dal Circolo Acli "Cittadino" sul tema "Costruire la pace".

E' profondamente errato sostenere come l'incremento delle spese, anche sotto la voce "difesa", possa essere legato, per l'aumento di consumi, all'idea di un maggior benessere; è vero il contrario: "consumare" di più per spese militari è segno di conflittualità futura. Inevitabilmente le contraddizioni s'accrescono se la considerazione investe il rapporto fra Paesi industrializzati e terzo mondo, abituale importatore di armi dai primi. Esistono opinioni secondo le quali i regimi militari che reggono quei Paesi sarebbero portatori di effetti modernizzanti. Una recente indagine condotta dall'università cattolica di Milano - ha affermato Campiglio - ne ha demolito la presunzione: in questi anni non si è verificata crescita alcuna, anzi i continui e progressivi disavanzi delle bilance di pagamento provocati dagli indebitamenti per le spese militari hanno finito col mettere in moto un ciclo perverso di sottosviluppo che si è aggiunto - e si aggiunge - a quello preesistente. Il rapporto, poi, sfocia nel grottesco quando i Paesi industrializzati intervengono con aiuti economici nei confronti dei Paesi sottosviluppati: in brevissimo tempo tutto il valore torna ad essere restituito agli stessi finanziatori in ragione degli interessi maturati sugli indebitamenti.

Mentre la corsa agli armamenti s'intensifica ogni giorno di più, c'è chi continua a far sua la teoria dell'equilibrio del terrore, facendo assegnamento - in verità, con sempre minore convinzione - sul controllo delle armi nucleari. Come uscire da situazioni tanto complesse? Ancora una volta sembra possibile un risultato espresso dalla comune volontà dei popoli. Un compito di cui debbono farsi carico i movimenti e le organizzazioni che lavorano e operano per la pace. Un compito specifico, soprattutto, per la Chiesa cattolica e le varie confessioni cristiane. Ai cattolici - è, questo, il nostro ambito di appartenenza e di radicamento - è dato di profetizzare il Regno di Dio e, in tale compito, testimoniare e profetizzare la pace, impegno per la vita; impegno per l'uomo.

ANTONIO DRAGO:

ORGANIZZIAMO

L'OBIEZIONE

FISCALE

11677. Forlì-adista. Dal corrispondente. Esiste una profonda differenza fra il "sentire politico" popolare e quello delle forze politiche. Ne è prova tangibile la risposta data dalle grandi potenze alle manifestazioni per la pace che si sono svolte in tutti gli Stati occidentali, dettate da una presa di coscienza, in termini molto precisi, dell'attualità storica. "Ricominciamo la trattativa" si sono affrettati ad annunciare i colossi mondiali, ma ben presto dietro le conclamate affermazioni si è scoperta una realtà fatta di piccolissimi passi, marginali e riduttivi che nulla in comune ha con le attese popolari. Così ha esordito il prof. Antonio Drago, docente di Fisica all'università di Napoli, introducendo venerdì sera 12 marzo, il tema del secondo incontro pubblico del ciclo "Costruire la pace", promosso dall'Age sci forlivese e dal Circolo Acli "Cittadino".

Sulla "non violenza per noi cristiani, ha detto Drago, circolano varie interpretazioni. Non è pacifismo, e meno ancora è desiderio di pervenire ad una situazione pacificata. E', invece, il metodo scelto per la risoluzione dei conflitti, nella piena coscienza che essi sono parte insopprimibile della natura umana. Un metodo che discende per linee dirette dal messaggio cristiano, dal senso stesso della Croce, in virtù del quale l'innocente fa sua la colpa e accetta il sacrificio non temendo la sconfitta agli occhi del mondo. La non violenza presuppone sempre, e necessariamente, una ridefinizione della nostra religiosità (tale fu il caso di Gandhi), una rifondazione non ignara delle strutture sociali ma che con esse si confronta, nella consapevolezza della piena validità del metodo anche nella risoluzione dei massimi problemi. Nell'assunto non è in discussione la dogmatica, ma il nostro modo corrente d'intendere. Volendo esemplificare, in relazione al tema, possiamo riferirci al V° comandamento e capire l'urgenza di uscire dall'interpretazione restrittiva di un suo presunto valore nei confronti del rapporto fra singoli per estenderne la valenza alla intera collettività. Gesù Cristo confermando l'imperativo "Non ammazzare" non ha fatto eccezioni, e noi non possiamo, in nome della legge dell'Amore, sentirci autorizzati ad uccidere in conflitto.

Purtroppo, invece, abbiamo contribuito - e lo facciamo tuttora - a costruire istituzioni di guerra e continuiamo ad esprimere cappellani militari e vescovi castrensi. La nostra maniera di riferirci a Dio, al prossimo è sbagliata, e non a caso il Vaticano II° ha dato avvio ad un processo di rifondazione profonda di tutta la pratica religiosa: oggi il popolo di Dio è in cammino lungo direttrici che impongono continue verifiche. Obbedire al V° comandamento, dunque, significa anche - e segnatamente - non partecipare alla guerra e alla sua preparazione. Ecco, allora, l'obiezione di coscienza al servizio militare. Sembrano lontani gli anni in cui Pietro Pinna veniva internato in ospedale psichiatrico per la sua scelta: nel 1981 circa 16.000 giovani hanno deciso per il servizio civile. Altri 18.000, abitanti nelle zone terremotate, sono stati esentati da quello militare. Siamo in presenza - indubbiamente - pur con le debite distinzioni attinenti la retta

Adista 25 marzo 83

ADISTA 8 - 9 - 10 aprile 1982

P. BALDUCCI:
DALLA CIVILTÀ
DELLA PAURA ALLA
CIVILTÀ DELLA
PACE

11765. Forlì-adista. Dal corrispondente. Il messaggio di Hiroshima sta vivendo il suo processo di trasformazione. Da monito inquietante, che trovò codificazione nel dilemma di Einstein - "o l'umanità cambia modo di pensare, o il suo destino è la catastrofe" - si avvia a mutarsi in progetto di vita. L'intera cultura del passato e le istituzioni che si sono sviluppate con essa sono oggetto di giudizio profondo, ed il tema della pace - liberato dall'antica retorica - è divenuto tema di sintesi del nostro stesso passato. Si è risvegliata la coscienza collettiva: le manifestazioni pacifiste, senza distinzioni ideologiche, che hanno scosso l'Europa e che ora cominciano ad esprimersi anche all'Est, sono la conferma più significativa che i popoli stanno riprendendo in mano il proprio destino.

Su questa premessa, padre Ernesto Balducci ha intessuto il tema conclusivo degli incontri pubblici "Costruire la pace", indetti dall'Agesci forlivese e dal circolo Acli "Cittadino", tratteggiando la via che porta "dalla civiltà della paura alla civiltà della pace". A differenza dello atteggiamento immutato che da oltre trent'anni presiede l'operato dei vertici ufficiali della storia, il genere umano - ha ribadito padre Balducci - ha avvertito l'esigenza di prendere possesso dei dinamismi della società, all'interno della mutazione storica in cui vive. Anche il pacifismo tradizionale appare oggi superato. Noi ne raccogliamo l'eredità, ma coscienti che, come tale, non è più sufficiente. Non risponde appieno alle esigenze odierne il pacifismo di tipo umanistico, che si opponeva al fanatismo delle istituzioni con l'obiezione di coscienza: è limitativo pensare ancora che il futuro del mondo possa essere salvaguardato svincolando i singoli dalle istituzioni. Non serve più il pacifismo nato con la democrazia che fondava sulla liberazione dalla tirannide la definitiva acquisizione della pace. Ed è insufficiente lo stesso pacifismo della classe operaia nato dalla convinzione che l'eliminazione del capitale avrebbe condotto alla eliminazione delle guerre: oggi vediamo come anche quei popoli che si sono liberati del capitale non abbiano saputo liberarsi dalla cultura della guerra.

Diviene indispensabile, allora, una profonda mutazione che ci faccia uscire dalla cultura della guerra e ci conduca alla cultura della pace. Finché la prima sarà prevalente andremo sempre più verso la disgregazione. Ancora ai giorni nostri vige la concezione che la "molla della civiltà" sia rappresentata dalla "competizione fra uomo e uomo", avvalendosi, in questo, della teoria dell'aggressività umana. E' una concezione inaccettabile storicamente, a cui dobbiamo sostituire il principio della "fi-

ducia nell'uomo". Teilhard de Chardin e Jasper sono stati estremamente chiari: non c'è possibilità per il futuro se non nasce una grande fiducia nell'uomo, la fiducia sia come individuo, sia come collettività o umanità in genere. L'umanità ha risorse straordinarie ed è in grado di dare risposte impensate a congiunture impreviste. Nell'uomo, soprattutto c'è la disponibilità all'amore, all'incontro con l'altro, non come ostacolo ma come comunione reciproca. E' la nuova antropologia dell'amore che nasce dalla legge della conservazione della specie.

QUESTA SERA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Incontro sul tema: 'Costruire la pace'

Organizzano il Circolo Acli e l'Agesci - Relatore il prof. Drago dell'Università di Napoli

Continua il ciclo di incontri pubblici sul tema «Costruire la pace», indetto dall'Agesci forlivese e dal circolo Acli «Cittadino».

Questa sera, alle 21, presso la Camera di commercio (Corso Repubblica 5) il prof. Antonio Drago, docente di Fisica all'università di Napoli, parlerà su «I nostri passi sulla via della pace: volontariato, non - violenza, obiezione di coscienza».

E' questa una via che vede aumentare di anno in anno il numero dei giovani, credenti e non, che rifiutano il servizio militare preferendo impegnarsi — per un periodo solitamente più lungo — nel servizio civile. Ora, da Assisi è partita una proposta, già emersa durante il convegno ecclesiale di «evangelizzazione e promozione umana», che invita anche le ragazze a prestare, al termine degli studi medio - superiori, un servizio di volontariato, per un anno, in condivisione con le persone più deboli, emarginate.

E' un nuovo passo sulla via della pace; è farsi carico dei pesi e dei problemi degli altri sia attraverso un servizio diretto, sia attraverso un impegno di animazione di quartiere, nelle scuole, nella comunità civile ed ecclesiale, quale dovere di giustizia nei confronti delle persone più svantaggiate.

"GIOVANI IN CAMMINO"
maggio 1982

IL RESTO DEL CARLINO 10/9/1982

GITA DELLE ACLI

Il Circolo Acli «Cittadino» propone per domenica 12 settembre una gita in autobus in Umbria: Perugia, Assisi, Foligno, anche per visitare le mostre per l'VIII centenario di Francesco d'Assisi. Per iscrizioni rivolgersi a Egle Medri, tel. 27.644, Roberto Razzini, tel. 86.124.

il Resto del Carlino

Giovedì 17 giugno 1982

Incontro con gli studenti — Oggi alle ore 17,30, presso la sede Enaip di Forlì (via Campo di Marte 166), nel quadro degli incontri - dibattito con gli studenti che affronteranno gli esami di maturità, il prof. Andrea Briigliadori parlerà sul tema: «I popoli fra pace e guerra nella letteratura del '900». Organizza il Circolo Acli «Cittadino».